

# RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2001

## 1. Premessa.

La presente relazione sull'attività dell'anno 2001 è stata approntata alla luce degli articoli 3 e 8 della Legge Regionale 53/1993.

### 1.1. Inquadramento geografico del comprensorio.

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta", con sede a Cittadella, si estende per una superficie pari a 70.933 ettari e ricade amministrativamente nelle tre Province di Padova, Treviso e Vicenza; interessando, globalmente o parzialmente, la giurisdizione di n° 54 Comuni, dei quali n° 21 ricadono in Provincia di Padova (30.766 ettari), n° 3 in Provincia di Treviso (2.539 ettari) e n° 30 in Provincia di Vicenza (37.628 ettari), per una popolazione residente nel comprensorio stimata al 1991 pari a circa 255.000 abitanti.

L'elenco dei Comuni è il seguente.

In Provincia di Padova: Campodoro, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto Padovano, Limena, Mestrino, Padova, Piazzola sul Brenta, Rubano, Saccolongo, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Selvazzano Dentro, Veggiano, Villafranca Padovana.

In Provincia di Treviso: Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria.

In Provincia di Vicenza: Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Calvene, Camisano Vicentino, Cartigliano, Cassola, Fara Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Lugo di Vicenza, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Montegalda, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Pozzoleone, Quinto

Vicentino, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

Il comprensorio del Consorzio occupa quella parte dell'alta pianura veneta solcata dal fiume Brenta la quale si estende fino al fiume Bacchiglione, compresa tra il fiume Astico-Tesina a Occidente ed il sistema del Muson dei Sassi ad Oriente fino all'incrocio con la S.S. n° 53, con un tratto rientrante costituito dalla stessa S.S. n° 53 fino a Cittadella, mentre da Cittadella verso Sud fa da confine la S.S. n° 47 e, successivamente, il canale Brentella dall'imbocco allo sbocco in Bacchiglione.

## **1.2. Attività.**

### **1.2.1. Compiti istituzionali.**

Il Consorzio di Bonifica è una persona giuridica pubblica (art. 59 del R.D. 215/1933 ed art. 862 del Codice Civile).

E' stato costituito con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1228 del 7 marzo 1978 ed è retto da un apposito Statuto approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n° 6333 del 6 dicembre 1979 e deliberazione n° 4893 R.A.I. del 11 dicembre 1994. Tale Statuto, tuttavia, è stato sostituito proprio durante l'anno 2001 da uno nuovo, redatto in base ad uno schema uniforme per tutti i Consorzi predisposto dalla Regione Veneto. Il nuovo Statuto è stato approvato dal provvedimento della Giunta Regionale del Veneto in data 23 marzo 2001, nota prot. 1693/41.03 del 26 marzo 2001.

Il Consorzio provvede alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica di competenza prima dello Stato, oggi della Regione (art. 13 e 18 del R.D. 215/1933; art. 1 della L.R. 9/1983) e può provvedere all'esecuzione in concessione di opere di bonifica.

L'aliquota di spesa per l'esecuzione delle predette opere (in caso di finanziamento non totale), nonché l'onere per la manutenzione e l'esercizio delle stesse e per il funzionamento del Consorzio, competono ai proprietari degli immobili situati nel comprensorio e che traggono beneficio dalla bonifica (art. 10, 11, 17 e 59 del R. D. 215/1933; art. 860 del Codice Civile; art. 20 della L.R. 3/1976).

La ripartizione di tutte le spese è fatta tra i proprietari degli immobili suddetti in ragione

del beneficio conseguito, in base ad apposito Piano di Classifica adottato con Delibera del Consiglio del Consorzio n° 4/7 del 30.07.1981 e approvato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. 2282/1984.

I bilanci del Consorzio costituiscono semplice conto di gestione dell'esercizio ed hanno esclusivo carattere finanziario, restando esclusa ogni possibilità di utile.

Il Consorzio, per l'adempimento dei suoi fini istituzionali, è provvisto dalla Legge di un autonomo potere impositivo. E' inoltre soggetto, da parte degli organi di vigilanza, a procedure di controllo da parte della Giunta Regionale, in base alla L.R. 3/1976 e alla L.R. 53/1993.

Occorre porre in evidenza una distinzione tra attività ordinaria dell'Ente, comprensiva della parte di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica, ed attività straordinaria, comprensiva della progettazione ed esecuzione di opere in concessione.

### **1.2.2. Tipo di attività svolta.**

Le attività svolte dal Consorzio riguardano, essenzialmente, la bonifica idraulica e l'irrigazione; collegate a tali attività sono le operazioni di espurgo e diserbo dei canali, di manutenzione e gestione dei manufatti idraulici, di esercizio degli impianti di sollevamento irrigui ed idrovori, di distribuzione irrigua e di allontanamento delle acque di scolo, di trasformazione irrigua passando dalla tradizionale pratica per espansione superficiale a quella per aspersione, di ricalibratura e/o canalizzazione di tratti di rete inadeguati o sistemazione idraulica di corsi d'acqua pedemontani, di potenziamento degli impianti esistenti.

Alla tradizionale attività del Consorzio, così configurata, si aggiungono recenti competenze in materia di tutela ambientale (L.R. 1/1991 e D.Lgs. 152/1999 come integrato dal D.Lgs. 258/2000) e difesa del suolo (L. 183/1989). In tale ambito ricadono il monitoraggio della qualità delle acque, le piantumazioni lungo i canali, l'attenzione nei riguardi della falda e dei punti di emergenza delle acque sotterranee, dal momento che la fascia delle risorgive ricade in pieno nel comprensorio.

Il Consorzio ha anche compiti di pianificazione, che vengono svolti nell'ambito del *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale*, presentato in Regione nel 1991 e tuttora in attesa di approvazione.

Il Consorzio gestisce due centrali per la produzione di energia elettrica, ubicate a San

Lazzaro di Bassano del Grappa, utili a sostenere i costi energetici dei vari impianti consortili.

### **1.2.3. Consistenza delle opere in gestione.**

Il Consorzio ha in manutenzione una rete idraulica che presenta uno sviluppo complessivo pari a circa 2.400 km.

Nel comprensorio sono dislocati centinaia di manufatti idraulici (botti a sifone, chiaviche di derivazione ed emissarie, chiaviche di sostegno, misuratori, opere di difesa, ponti, ponti canali, partitori, sfioratori, salti di fondo, scivoli, sgrigliatori, tombinature). Gli impianti idrovori di sollevamento sono in numero di 3 (Brentelle di Padova, Veggiano e Idrovora Vecchia di Padova) con 8 pompe installate per una potenza complessiva di 1.000 kW e quelli di sollevamento a servizio di reti tubate per irrigazione a pioggia in numero di 10 (Cassola, Marchesane di Bassano del Grappa, Nove, Marostica, Canola, Presina, Camisano, Castion, Motte e Ramon) con n° 54 pompe e potenza 2.570 kW.

### **1.2.4. Stato di efficienza delle opere in gestione.**

Dal punto di vista della bonifica idraulica, l'alto grado di urbanizzazione presente nel comprensorio ha sottolineato le carenze strutturali di molti collettori per lo sgrondo delle acque, specie nelle zone più meridionali del comprensorio e nella fascia pedemontana.

Gli impianti idrovori ricadenti nel comprensorio consorziale sono di recente costruzione e, pertanto, presentano buono stato di efficienza, in considerazione anche di un loro recente adeguamento.

Alcuni tratti dei principali canali di derivazione irrigua del fiume Brenta sono stati rivestiti negli anni '70 e presentano un discreto stato di efficienza, viste anche le manutenzioni di cui beneficiano annualmente. Altri tratti di canali irrigui principali non sono stati rivestiti, con evidenti conseguenze negative in termini di dispersione d'acqua e di oneri manutentori.

La maggior parte dei manufatti di regolazione, distribuzione e intercettazione sono stati oggetto di rifacimento in epoca recente per mantenerli idonei allo scopo; un gran numero di paratoie di una certa importanza, un tempo in legno, sono state sostituite con paratoie metalliche e sono oggetto di continuo rinnovamento.

La rete secondaria e di ordine inferiore è costituita tuttora da canalizzazioni in terra, salvo qualche tratto sostituito con collettori prefabbricati, ed è oggetto di continui interventi manutentori e migliorativi.

Nonostante sia stata iniziata una trasformazione irrigua con metodo ad aspersione, la maggior parte della superficie consorziale viene adacquata, per una superficie pari a circa 25.000 ettari, con metodi ad espansione superficiale - caratterizzati, come è noto, da elevate perdite d'acqua e, quindi, dotati di scarsa efficienza irrigua. D'altro canto, il surplus d'acqua si infiltra nel terreno, molto permeabile, andando ad alimentare l'importante acquifero sotterraneo. Per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui, interessanti una superficie di circa 6.000 ettari, il loro stato di efficienza appare complessivamente discreto, in considerazione della loro recente esecuzione e della continua manutenzione cui sono sottoposti.

Gli impianti di attingimento da falda sotterranea a scopo irriguo, costruiti per la maggior parte negli anni '40 - '50, adeguati e talvolta in gran parte modificati negli anni '70, presentano uno stato di efficienza discreto per effetto della continua manutenzione; l'attuale abbassamento dei livelli di falda non ne consente l'utilizzazione ottimale a causa della maggior prevalenza a cui sono costretti a lavorare i motori delle pompe.

Il negativo fenomeno di abbassamento delle falde, inoltre, ha causato la scomparsa di numerose risorgive e una generale tendenza alla diminuzione degli apporti idrici da loro provenienti.

### **1.3. Struttura consortile.**

#### **1.3.1. Personale.**

Secondo il vigente Piano di Organizzazione Variabile, che stabilisce il funzionamento del personale, il Consorzio è organizzato in due aree: tecnica ed amministrativa, alle quali è preposto il Direttore del Consorzio.

L'area tecnica, a sua volta, è suddivisa in tre uffici: ufficio Esercizio e Manutenzione (programma e segue i lavori manutentori e l'esercizio delle opere), ufficio Progettazioni e Direzione Lavori (segue la progettazione, la direzione lavori e il collaudo) e ufficio Catasto e Sistema Informativo Territoriale (aggiornamento archivi delle proprietà, formazione dei ruoli esattoriali, cartografia informatica, banche dati descrittive); l'area amministrativa è invece

suddivisa in due uffici: ufficio Segreteria e Affari Generali (assistenza agli organi del Consorzio, archivio e protocollo) e ufficio Ragioneria e Personale (personale, contabilità e bilancio); ad ogni ufficio è preposto un funzionario con mansioni di capoufficio e qualifica di quadro.

Con particolare riferimento alle attività di esercizio delle opere di bonifica ed irrigazione, che coinvolge la maggior parte del personale, il comprensorio è suddiviso in n° 14 zone di sorveglianza, definite secondo il criterio dell'omogeneità e della suddivisione per sotto-bacini, affidate in gestione ciascuna ad un sorvegliante, esperto conoscitore della propria area, adibito a tale funzione per tutto il tempo dell'anno; questi è stato dotato di autovettura e di telefono cellulare per le comunicazioni interne e con l'utenza. Il restante personale di campagna compone squadre specializzate di intervento su canali e manufatti consorziali, con organizzazione simile ad un'impresa e con l'utilizzo dei mezzi meccanici dell'Ente, secondo un Programma Lavori predisposto preventivamente e verificato a consuntivo con inserimento dei dati in un archivio informatico. E' in funzione un sistema di vigilanza e coordinamento delle emergenze, con dei turni di reperibilità e la disponibilità di un numero verde, che può dirottare le chiamate provenienti dall'esterno al centralino, durante l'orario di lavoro, oppure ad un telefono cellulare affidato al Caposquadra reperibile, fuori orario. In tal modo si è assicurato un servizio disponibile 24 ore su 24, che rende il Consorzio maggiormente operativo nell'opera di prevenzione degli allagamenti conseguenti ad eventi meteorici intensi e nella gestione delle acque in generale.

Il personale in forza al 1° gennaio 2001 risulta di n° 81 unità, di cui n° 2 contratti di formazione e lavoro.

Le manutenzioni stagionali dei canali non sono sempre attuabili con l'impiego delle macchine, per la presenza di alberature, di fabbricati e recinzioni lungo le sponde, così che in questi casi diventa necessario l'intervento manuale, più lungo e con maggiori oneri. Per queste attività il Consorzio si avvale di personale avventizio appositamente assunto per un periodo di circa quattro mesi, (n° 61 unità), che esegue la manutenzione dei canali dall'interno, in particolar modo durante le asciutte stagionali.

### **1.3.2. Mezzi, macchine operatrici e strumentazione.**

Il Consorzio, per l'espletamento delle proprie attività e per fornire un adeguato servizio,

ha a disposizione una serie di mezzi meccanici, come appresso indicato: n° 8 escavatori, n° 3 terne, n° 6 trattrici, n° 16 autocarri, n° 26 autovetture, n° 8 motobarche diserbatrici. La potenza complessiva risulta di 3.894 kW. I mezzi sono movimentati da apposito personale del Consorzio. Il Consorzio, inoltre, per la gestione di situazioni di emergenza idraulica, si è dotato di n° 1 motopompa, n° 2 pompe mobili e dispone di n° 4 gruppi elettrogeni.

Il Consorzio è dotato di due centri operativi per il ricovero dei sopra elencati mezzi e come poli di riferimento per le squadre operanti in destra Brenta, a Carmignano di Brenta, e in sinistra Brenta a San Lazzaro di Bassano del Grappa (quest'ultimo con funzione anche di periferica di controllo e gestione dell'importante nodo idraulico e delle centrali idroelettriche ivi presenti). Inoltre sono attivi alcuni magazzini periferici, presso gli impianti di Marchesane di Bassano, Cassola, Presina di Piazzola sul Brenta, presso le relative centraline pluvirrigue, e di Brentelle di Padova, presso l'idrovora omonima.

Il Consorzio dispone di un parco strumenti di trasmissione e comunicazione costituito da: n° 6 stazioni fisse per trasmissione di allarmi presso impianti; di n° 10 impianti di teleavviamento e controllo pompe pozzi; di n° 59 telefoni cellulari, di cui n° 34 in dotazione al personale tecnico d'ufficio e di sorveglianza e n° 25 in dotazione alle principali macchine operatrici; di centralino telefonico (n° 5 linee); di n° 1 linea di numero verde per emergenze; di n° 3 linee con accesso in base ISDN (n° 3 modem e n° 1 telefax) per il collegamento con modem del telecontrollo impianti sede - San Lazzaro, per i collegamenti con il Tesoriere e per i collegamenti Internet con gli archivi dell'Agenzia del Territorio. Tramite una delle linee modem avviene anche il collegamento con il Centro Meteorologico di Teolo, per le previsioni di pioggia. Il Consorzio è inoltre dotato di indirizzo *E-mail* sulla rete *Internet* e di sito *Web*.

Per quanto riguarda la strumentazione d'ufficio, il Consorzio dispone di un centro elaborazione dati di tipo *client-server* in rete di Personal Computer, per la gestione del Catasto Consorziale, composto da unità centrale da 18 Gbyte di memoria e n° 9 terminali. Dispone di una stazione<sup>1</sup> per la gestione del Sistema Informativo Territoriale, con possibilità di fungere anche da stazione CAD, comprensive di computer, stampanti, scanner, tavolo digitizer e plotter. Inoltre, è dotato di n° 24 personal computer con adeguato software (gestione contabilità, paghe, protocollo, controllo dei costi, segreteria, *report*, calcolo idraulico) e sistemi di stampa. E' dotato di una rete informatica che collega tutti i computer della sede.

Il Consorzio possiede, per i rilievi di campagna, una strumentazione topografica

---

<sup>1</sup> essa è stata messa in rete con altri computer dell'ufficio esercizio e dell'ufficio progetti, in modo da rendere immediatamente consultabile la banca dati del S.I.T. a tutti gli uffici tecnici consorziali.

tradizionale ed una stazione integrata evoluta; dispone inoltre di mulinelli idrometrici per le misure di portata.

## **2. Attività dell'esercizio.**

### **2.1. Manutenzione ed esercizio delle opere in gestione.**

L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento climatologico molto particolare, come evidente dalle tabelle successive, che riportano rispettivamente le piogge giornaliere registrate a Cittadella, le portate medie giornaliere del fiume Brenta misurate a Mignano ed il livello freaticometrico misurato a Cittadella. In particolare la precipitazione totale annua a Cittadella è risultata di 774,3 mm, contro un valore medio di 1.017,9 mm (<sup>2</sup>). La portata media annua del fiume Brenta a Mignano è risultata pari a 49,2 m<sup>3</sup>/sec. La quota media annua della falda a Cittadella è risultata pari a 41,24 m s.m.

---

<sup>2</sup> calcolato con i dati dal 1934 al 2001.



(fig. con piogge misurate a Cittadella nel 2001)

(fig. con portate Brenta misurate a Mignano nel 2001)

(fig. con livelli falda misurati a Cittadella nel 2001)

(grafico falda Cittadella 2001)

(grafico falda Marostica 2001)

(grafico lago Carlo 2001)

L'andamento climatico della stagione primaverile è risultato positivo, con piovosità discreta; si è avuta inoltre presenza di significativi contributi dalle nevi.

Ciò ha consentito di avviare la stagione irrigua nelle condizioni ottimali, con i serbatoi montani del Corlo e del Senaiga - sui quali il Consorzio ha competenza - ai massimi livelli.

Durante la stagione è stata comunque fondamentale l'integrazione delle portate di magra fluenti nel fiume Brenta con la disponibilità dei citati bacini, graduandone lo svaso su quotidiana richiesta.

L'eccezionale calura estiva ha fatto sì che tali riserve venissero integralmente utilizzate (vedasi grafico con progressivo svaso del lago del Corlo), anche per la contemporanea riduzione degli afflussi del ramo del Brenta proveniente dal trentino e delle sorgenti di Oliero che raccolgono i contributi provenienti dall'Altopiano di Asiago. A fine agosto, se non fosse piovuto, si sarebbe entrati in forte crisi idrica.

Ulteriore dimostrazione della necessità di nuove opere di accumulo; se in un anno come questo, che è stato ricco d'acqua e di neve nel periodo primaverile, già ad agosto le riserve si esauriscono, questo è un segnale d'allarme che non si può ignorare.

Il servizio fornito all'utenza irrigua è stato buono, sia per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui che le aree servite a scorrimento. I consumi energetici, vista la situazione di siccità, sono stati molto elevati, tanto da raggiungere – insieme a quelli del 2000 – il massimo degli ultimi vent'anni.

La macchina organizzativa del Consorzio ha lavorato quindi al massimo regime, sia in fase preparatoria, con le manutenzioni dei canali, sia in fase gestionale, durante l'irrigazione, sia per le operazioni manutentorie legate alla bonifica. Inoltre sono stati effettuati numerosi interventi significativi.

Il periodo autunnale è risultato privo di piogge significative (con una precipitazione totale di soli 41,2 mm nei tre mesi di ottobre, novembre e dicembre), tanto è vero che la precipitazione totale annua è risultata pari al 76% della media. Non si è quindi riscontrato alcun episodio di piena; si pensi, al proposito, che la massima portata giornaliera del fiume Brenta è risultata pari a soli 167 m<sup>3</sup>/sec in data 8 gennaio 2001 e che nel periodo autunnale la massima portata giornaliera del fiume Brenta è risultata pari a 55,2 m<sup>3</sup>/sec (13 ottobre 2001).

Le portate fluenti nel fiume Brenta a fine anno sono risultate alquanto modeste, e minimo il livello degli invasi montani, tanto da far temere per una completa disponibilità idrica della futura stagione irrigua.

La falda freatica, che all'inizio dell'anno faceva rilevare livelli relativamente

significativi, si è progressivamente abbassata, salvo un parziale recupero a seguito delle irrigazioni; nonostante il benefico effetto irriguo, la quota della falda è scesa notevolmente dal 1 gennaio al 31 dicembre: di 1,9 metri a Cittadella, di 9,45 metri a Marostica (misure presso il pozzo Reginato) (v. grafici).

Si segnala, infine, la nevicata del 13 dicembre, che, associata a venti freddi e temperature basse, ha provocato la gelata di alcuni canali consortili, con problemi alle griglie, che hanno occupato non poco il servizio di sorveglianza.

La produzione energetica dalle due centrali idroelettriche consorziali di San Lazzaro ha fatto registrare un valore di 11.468.210 kWh, di cui 8.431.616 dal primo salto e 3.036.594 dal secondo. E' quindi stata su livelli elevati, tra i più alti degli ultimi anni. La produzione, interamente ceduta all'ENEL, ha contribuito efficacemente al contenimento delle gravose spese sostenute per i consumi degli impianti di pompaggio consorziali.

Durante l'anno è stata rivolta particolare attenzione all'intensificazione degli interventi di diserbo, di espurgo e di riprese di arginature dei principali collettori consorziali, laddove maggiore è stata rilevata la carenza idraulica. Anche in questo caso l'impegno consistente e la conseguente spesa sono stati positivamente fronteggiati grazie alla razionalizzazione operativa adottata ed all'impiego del parco macchine del Consorzio; ove lo hanno imposto le caratteristiche delle opere, è stato però necessario procedere con idonee squadre di manodopera, costituite con personale fisso e avventizio. In tal senso l'urbanizzazione diffusa ha comportato negli anni, in molti casi, la tombinatura di fossi consorziali e/o privati e il restringimento delle sezioni o della fascia di rispetto, attraverso la realizzazione di recinzioni, murette e quant'altro impedisce il passaggio dei mezzi meccanici. Il Consorzio è molto preoccupato di questa situazione, in continua evoluzione, che sacrifica sempre più la rete idraulica e la sua funzionalità, oltre che rendere elevati i costi di manutenzione ed ha cercato di sensibilizzare gli Enti locali al riguardo, anche tramite appositi incontri e proponendo ai Comuni l'adozione di un Regolamento di Polizia Rurale. Inoltre, con la collaborazione dei competenti Uffici del Genio Civile, il Consorzio ha ritenuto di dovere rendere più severa l'applicazione delle norme di polizia idraulica e la concessione di nulla osta su manufatti inerenti la rete idraulica e di provvedere al puntuale controllo che l'esecuzione di manufatti autorizzati risponda alle caratteristiche previste.

L'ufficio ha istruito ben n° 560 pratiche di enti e privati per il conseguimento del parere



idraulico di competenza, di cui per opere il 60%, per recinzioni il 13%, per tombinature il 12%, per ponti il 6%, per scarichi il 9%.

Una particolare rilevanza ha rivestito l'effettuazione di alcune opere di straordinaria manutenzione.

Il Consorzio si è attivato e/o è stato coinvolto dagli Enti locali per una serie di collaborazioni, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea - che costituivano ostacolo al deflusso delle acque -, alla riapertura di fossi, all'eliminazione di tratti tombinati, all'ampliamento di sezioni di ponti ed accessi, azioni svolte spesso con la partecipazione finanziaria dei Comuni e delle Province interessati.

Si citano a titolo di esempio alcuni significativi lavori realizzati nel 2001:

- la posa in opera di canalette prefabbricate in diverse zone dei bacini di sinistra e destra alta Brenta, necessarie per evitare perdite d'acqua, con conseguenti allagamenti delle zone limitrofe;
- adeguamenti alle norme di sicurezza sul lavoro in attuazione del Decreto 626/1994: messa in sicurezza degli impianti, delle macchine, delle attrezzature di officina - sia di campagna che fissa;
- elettrificazione, automazione e ammodernamento di alcune importanti paratoie di derivazione e regolazione;
- continuazione del recupero delle antiche prese e valorizzazione ambientale del nodo idraulico di San Lazzaro di Bassano del Grappa;
- tabellazione dei corsi d'acqua e dei principali manufatti idraulici;
- interventi di sistemazione delle reti idrauliche del territorio di San Giorgio in Bosco, in collaborazione con il Comune, III stralcio;
- completamento tombinatura sotto via Campanello lungo il rio Chioro in località Facca di Cittadella, in collaborazione con il Comune;
- completamento della costruzione della scala di risalita per la fauna ittica in corrispondenza della traversa fluviale Medoaco a Bassano;
- completamento del consolidamento degli argini del fossato di guardia delle mura di Cittadella, I stralcio;

- rifacimento del ponte sulla roggia Poina, in collaborazione con il Comune di Gazzo;
- rifacimento del ponte sulla roggia Rezzonico, in collaborazione con il Comune di Grantorto;
- rifacimento dei ponti sulle rogge Ceresina e Golina, in collaborazione con il Comune di San Pietro in Gù;
- rifacimento del ponte sullo scolo Tribolo, in collaborazione con il Comune di Torri di Quartesolo;
- riordino idraulico del sistema scolante della fossa del Palù e del rio Tesinella, in collaborazione con i lottizzanti di una nuova area artigianale e con il supporto del Comune di Grumolo delle Abbadesse;
- completamento realizzazione del nuovo sistema scolante in località S. Eusebio di Bassano del Grappa, I stralcio;
- costruzione sfioratore roggia Castellaro, in collaborazione con il Comune di Bressanvido;
- recupero ambientale dei manufatti di sfioro e ristrutturazione degli organi di manovra dell'ex Mulino Sandini, in collaborazione con il Comune di Quinto Vicentino;
- costruzione sgrigliatore automatico sulla roggia Cappella, in collaborazione con il Comune di Galliera Veneta;
- rifacimento tombinatura del canale Orientale, in collaborazione con il Comune di Mussolente;
- con l'inserimento nel comprensorio della parte del Comune di Mason Vicentino prima esterna, sono stati svolti interventi straordinari sulla rete idraulica ivi presente.

Non meno importante è stato il minuto intervento di sistemazione delle reti irrigue: ripristino di arginature, costruzione di manufatti partitori, posa di paratoie di intercettazione, eliminazione di perdite, stuccature di giunti di canalette ed altri interventi localizzati, lavori tutti che hanno consentito di migliorare il servizio irriguo.

Le asciutte dei canali, comunque necessarie per l'esecuzione degli interventi all'interno delle affossature, sia da parte del Consorzio, che di altri Enti o privati, sono state il più possibile ridotte di durata rispetto al passato, in modo da minimizzare il periodo di assenza d'acqua.

Le asciutte (v. figura allegata) sono state organizzate, come abitualmente, in accordo con gli uffici caccia e pesca delle Province e con le associazioni dei pescatori, i quali hanno provveduto al recupero della fauna ittica. Esse sono state opportunamente divulgate, per avvisare la popolazione.

La gestione degli impianti ha comportato uno sforzo notevole. L'utilizzazione, l'invecchiamento e l'incremento delle reti tubate in pressione, e gli adeguamenti dell'impiantistica, hanno caratterizzato una stagione di notevole impegno.

Nell'ambito dell'implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti si è proceduto ad aggiungere al nodo di San Lazzaro la presa della roggia Bernarda.

Si cita infine un censimento appositamente svolto, (pompe per orti e giardini), per consentire la migliore gestione possibile della limitata risorsa idrica, con il rilievo di oltre 450 nuove utenze.

Gli interventi realizzati erano stati ricompresi in un apposito piano di massima (Programma Lavori Preventivo 2001) predisposto dalla Giunta Consorziale ed approvato dal Consiglio Consorziale; il consuntivo di tali interventi (Programma Lavori Consuntivo 2001, qui allegato) è stato verificato dalla Giunta e viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Consorziale.

Grafico asciutte 2001

## 2.2. Nuove opere in concessione.

Nel corso dell'anno 2001 sono state realizzate le seguenti opere in concessione, con finanziamento pubblico:

- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Risezionamento con adeguamento dei manufatti esistenti dello scolo Fratta per un tratto di circa 1.893 m in Comune di Veggiano, immediatamente a monte dell'esistente impianto idrovoro consortile.
  - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 12 ottobre 1999; perizia di variante 1 ottobre 2001.
  - Decreto di Finanziamento Regionale n° 188 del 15 novembre 1999.
  - *Importo*: £. 350.000.000, previsti interamente a carico della Regione.
  - *Descrizione*: ricalibratura e demanializzazione di un canale esistente a monte di un'idrovora consortile.
  - *Inizio lavori*: 11 settembre 2000;
  - *Fine lavori*: 21 dicembre 2001.
  
- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ricalibratura con adeguamento dei manufatti esistenti lungo lo scolo Tremignon per un tratto di circa 2.650 m, dalla confluenza con lo scolo Piazzola fino allo scarico in fiume Brenta, in Comune di Piazzola sul Brenta.
  - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 10 giugno 1999.
  - Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 193 del 16 novembre 1999.
  - *Importo*: £. 635.000.000, di cui £ 530.000.000 previsti a carico della Regione e la parte rimanente a carico del Comune di Piazzola sul Brenta.
  - *Descrizione*: ricalibratura di un canale consortile, non più sufficiente a seguito delle urbanizzazioni.
  - *Inizio lavori*: 22 aprile 2001;
  - *Fine lavori*: 4 gennaio 2002.
  
- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ripristino del corso d'acqua esistente, con taglio piante, estirpo ceppaie e risezionamento, rifacimento dei vecchi

manufatti, in un tratto di circa 800 m, compreso tra lo scolo Lobia e la roggia Molino in Comune di San Giorgio in Bosco.

- Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 13 settembre 1999.
- Decreto di Finanziamento Regionale n° 208 del 2 dicembre 1999.
- *Importo*: £. 290.000.000, previsti interamente a carico della Regione.
- *Descrizione*: riapertura dell'alveo di un canale per creare uno scolmatore dello scolo Lobia, alleggerendo così anche il canale Brentella Cognarola, in cui il Lobia più a valle confluisce.
- *Inizio lavori*: 20 dicembre 2000.
- *Fine lavori*: lavori in corso di realizzazione.

E' pervenuto dalla Regione il finanziamento per i seguenti progetti, per cui sono state avviate le procedure di esecuzione:

- *Trasformazione irrigua di 1.140 ettari nei Comuni di Castello di Godego e Loria in Provincia di Treviso, Galliera Veneta e San Martino di Lupari in Provincia di Padova, rientranti nel bacino scolante in laguna di Venezia.* Importo lavori: £ 9.850.000.000.  
Si è svolto l'appalto e sono stati consegnati i lavori in data 30 ottobre 2001.
- *Interventi di razionalizzazione irrigua nella collina vicentina. Razionalizzazione irrigua nei Comuni di Bassano del Grappa, Marostica, Pianezze, Molvena e Mason Vicentino. Lotto 2 - Stralcio C/1 nei Comuni di Pianezze e Marostica.* Importo lavori: £ 3.250.000.000.  
Si è eseguito l'appalto e si è avviata la definizione di cessione bonaria delle aree necessarie.
- *Interventi di ripresa e ripristino difese spondali sullo scolo Tolleo in Comune di Piazzola sul Brenta (PD).* Importo lavori: £ 62.000.000.  
Si è avviata la gara d'appalto.

Sono stati inoltre avviati, proseguiti e/o completati alcuni progetti:

- *Lavori urgenti e indifferibili di risezionamento con adeguamento dei manufatti esistenti dello scolo Fratta per un tratto di circa 1893 metri in Comune di Veggiano, immediatamente a monte dell'esistente impianto idrovoro.*  
Il Consorzio ha svolto una perizia di variante (1 ottobre 2001), approvata dalla Regione e realizzata (vedasi più sopra).
- *Nuovo collettore di scolo in via Cavallotto in località Bosco di Rubano. Importo lavori: £ 800.000.000.*  
Il Consorzio ha redatto il progetto definitivo (24 settembre 2001).
- *Sistemazione collettore di scarico rio Voloncello a Mussolente. Importo lavori: £ 350.000.000.*  
Il Consorzio ha redatto il progetto preliminare (10 ottobre 2001).
- *Lavori urgenti ed indifferibili per la realizzazione di un canale scolmatore della roggia Ramon, la ricalibratura e l'adeguamento dei manufatti del canale Sorgente, in comune di Fontaniva. Importo lavori: £ 850.000.000.*  
Il Consorzio ha redatto il progetto preliminare (10 aprile 2001) e lo ha inviato al Genio Civile di Padova, che si deve interessare per il finanziamento anche con l'ANAS, la cui nuova bretella stradale ha reso necessario l'intervento.
- *Irrigazione collinare nei comuni di Marostica, Pianezze, Mason e Marostica. Importo lavori: £ 15.000.000.000.*  
Il Consorzio ha affidato all'esterno il progetto definitivo, che si colloca nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "dall'Astico al Brenta".
- *Cassa di espansione sul torrente Lugana. Importo lavori: £ 720.000.000.*  
Il Consorzio ha svolto una variante al precedente progetto esecutivo (6 agosto 2001), senza aumento di spesa.
- *Sistemazione idraulica del tratto di monte dello scolo Mestrina-Bappi con realizzazione dell'impianto idrovoro "Lissaro" sul fiume Ceresone. Importo lavori: £ 1.860.000.000.*  
E' stata svolta la variante di progetto per l'aggiornamento prezzi (15 maggio 2001), che ha ottenuto l'approvazione regionale.
- *Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ripristino del vecchio corso d'acqua*

*“Brenta Vecchia” mediante taglio piante, estirpo ceppaie, risezionamento della sezione, rifacimento e sostituzione di vecchi manufatti su un tratto di circa 2.000 m compreso tra la confluenza con la roggia Molina di Carmignano di Brenta e lo scarico in fiume Brenta in Comune di Grantorto. Importo lavori: £ 590.000.000.*

E' stata affidata all'esterno la progettazione di una variante di progetto, concordata con il Genio Civile di Padova.

- *Collettore di gronda tra torrente Laverda e fiume Brenta nei Comuni di Mason, Marostica, Pianezze, Nove e Pozzoleone in Provincia di Vicenza. Importo lavori: £ 4.450.000.000.*

E' in corso di svolgimento la variante di progetto e la valutazione di impatto ambientale.

- *Trasformazione irrigua nei Comuni di Rossano Veneto, Rosà e Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, Cittadella, Galliera Veneta e Tombolo in provincia di Padova, ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia. Importo lavori: £ 8.360.000.000.*

Si è proseguito con la progettazione esecutiva; si è affidata all'esterno la progettazione della parte impiantistica.

- *Intervento di consolidamento della traversa sul fiume Astico-Tesina per la derivazione della roggia Moneghina, con realizzazione di una scala di risalita per la fauna ittica. Il Consorzio ha avviato la progettazione.*

- *Interventi su canali intersecanti strade provinciali della Provincia di Padova. Importo lavori: £ 154.000.000.*

Il Consorzio ha svolto la progettazione preliminare (28 settembre 2001).

E' stata inoltre chiusa la contabilità per i lavori di *“sistemazione della roggia Molina, in Comune di Carmignano di Brenta e Pozzoleone”*, concessi al Consorzio con D.G.R.V. n° 6472 del 20 ottobre 1994 e D.G.R.V. n° 5652 del 10 dicembre 1996, in quanto trascorsi i cinque anni assegnati dalla Regione per il completamento dell'opera. Dell'importo di £. 980.000.000, sono stati realizzati lavori per £. 581.647.057; la parte residua non è stata completata a causa della mancata autorizzazione del Comune di Pozzoleone, che ha impedito la realizzazione dell'opera pubblica per la parte ricadente nel suo territorio. Per tale motivo il Consorzio ha presentato ricorso al Capo dello Stato già il 1 febbraio 1999, rimasto tuttavia



ancora senza esito. Il Consorzio, sulla base di un parere legale espresso dallo Studio dell'avvocato Cacciavillani, ha richiesto alla Regione di ottenere il congelamento dei finanziamenti erogati per la parte non utilizzata e l'attivazione dei poteri di cui all'art. 77, comma 4, della Legge Regionale n° 61/1985 per accelerare la definitiva approvazione dell'opera anche ai fini edilizi-urbanistici.

Non è andato a buon fine il finanziamento del progetto dal titolo "*Metodi innovativi per la protezione delle acque sotterranee nell'area dei prati stabili del destra Brenta*", presentato all'Unione Europea, per il tramite del Ministero dell'ambiente. L'intervento prevedeva alcune azioni dimostrative per il ravvenamento artificiale delle falde, l'attuazione sperimentale di misure agroambientali in aziende pilota, fra cui l'impianto di fasce boscate tampone per il miglioramento della qualità delle acque e per produrre energia rinnovabile.

Analogo destino ha avuto il progetto presentato dal Comune di Sandrigo nell'ambito del regolamento comunitario "Life ambiente", dal titolo "*Gestione sostenibile dei corsi d'acqua di risorgiva della pianura padana veneta*", a cui il Consorzio aveva dato disponibilità a partecipare, in qualità di partner.

Si è infine proseguita l'azione propositiva e di coordinamento per la realizzazione del serbatoio di ritenuta sul torrente Vanoi. In merito a tale progetto, il Consorzio ha avuto alcuni contatti e incontri con le competenti Autorità ed istituzioni, in particolare l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico e la Regione Veneto. Il progetto è stato inoltre sposato dal Gruppo di lavoro sul fiume Brenta istituito tra l'Unione Veneta Bonifiche ed i Consorzi di bonifica Adige Bacchiglione, Bacchiglione Brenta, Medio Astico Bacchiglione, Pedemontano Brenta, Pedemontano Brentella di Pederobba, Sinistra Medio Brenta. Tale Gruppo ha inserito il Vanoi tra le opere idrauliche prioritarie nel proprio documento programmatico sottoscritto il 22 marzo 2001.

### **2.3. Opere private obbligatorie; opere di miglioramento fondiario; azioni per la tutela del territorio rurale.**

Non si sono realizzate opere private obbligatorie, né opere di miglioramento fondiario.

Per quanto riguarda le azioni di tutela del territorio rurale, si è proseguita la collaborazione con la Provincia di Padova, con compartecipazione di spesa, nell'esecuzione di un intervento manutentorio realizzato con tecniche eco-compatibili sulla roggia Pila-Riello in un tratto ad alto valore ambientale.

In sostanza le operazioni sono consistite in interventi manuali anziché meccanici, evitando l'utilizzo di macchinari che avrebbero potuto arrecare un danno ambientale; si fa presente che in tal modo esse hanno richiesto tempi molto più lunghi rispetto a quelli usuali, risultando anche molto più onerose.

## **2.4. Attività varie.**

### ***Tutela risorse idriche.***

Sul fronte della tutela delle risorse idriche, a seguito del provvedimento del 3 agosto 2000 dei Ministri competenti, che ha deliberato il *“divieto di attività di asportazione dall'alveo del fiume Brenta di materiali litoidi, nel tratto tra Bassano e Limena”* e che vengano *“immediatamente inibite le dispersioni in Brenta di acque sotterranee provenienti da cave di ghiaia i cui scavi, eseguiti o in fase di esecuzione, hanno posto in luce la falda freatica”*, si è constatato che nel fiume non si sono più riscontrate escavazioni.

Tuttavia la Regione Veneto, con provvedimento di Giunta n° 1431 del 8 giugno 2001 ha autorizzato un ampliamento della cava di ghiaia *“Alta Prosdocimi”*, sita nei Comuni di Grotantorto e Carmignano di Brenta, che prevedeva ulteriori escavazioni in falda, in zona di risorgive che ha già notoriamente evidenziato un grave depauperamento idrico. Il Consorzio ha protestato per iscritto in Regione e coinvolto i Comuni competenti. In particolare, il Comune di Carmignano di Brenta ha fatto ricorso al T.A.R. e lo ha vinto.

A seguito della costituzione del gruppo di lavoro sul fiume Brenta, da parte dell'Unione veneta Bonifiche e dei Consorzi di bonifica ricadenti nel bacino – al cui coordinamento, per il primo anno, è stato chiamato il Consorzio Pedemontano Brenta – sono state attivate una serie di iniziative: sono state svolte una serie di riunioni di approfondimento sui temi di maggior interesse, è stato predisposto un documento programmatico unitario contenente un'analisi dell'attuale situazione e delle principali problematiche e una serie di proposte di interventi migliorativi. Tale documento è stato consegnato all'Autorità di bacino e su di esso è stata

svolta una conferenza stampa, in data 23 maggio 2001 a Carmignano di Brenta, per informare l'opinione pubblica e gli Enti locali. Inoltre si è deciso di consegnare il documento anche agli assessori regionali all'Agricoltura, all'Ambiente e ai Lavori Pubblici; di svolgere una visita al territorio; di svolgere periodici incontri con l'Autorità di bacino per verificare se le istanze dei Consorzi vengono attuate nel Piano di bacino; di richiedere formalmente alla Regione che l'Unione Bonifiche o i singoli Consorzi siano presenti negli A.T.O..

Il Consorzio Pedemontano Brenta ha aderito al Centro Studi Brenta, associazione tra Comuni e Consorzi di bonifica per la valorizzazione del territorio e del fiume Brenta. Si sono svolte alcune riunioni a cui il Consorzio ha partecipato ed è stato deciso di istituire una sede operativa del Centro Studi proprio presso il Consorzio.

Nell'ambito del Patto Territoriale con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" di Breganze per la valorizzazione della zona collinare, cui il Consorzio ha aderito nell'anno 2000, è stata avviata la progettazione di interventi di tutela della risorsa idrica e irrigazione.

#### ***Competenze.***

Per quanto riguarda la consegna dei canali dalla Regione al Consorzio, prevista dalla L.R. 3/1989, nonostante ripetute richieste, la Regione non ha provveduto alla definizione già avviata nell'anno 2000.

#### ***Attività catastali.***

Nell'ambito delle attività catastali, in conformità a quanto previsto da recenti disposizioni di Legge, si è proceduto all'aggiornamento della banca dati catastale con la ricerca e la rettifica di oltre 2000 ditte irreperibili.

Sono state inoltrate all'utenza oltre mille note di chiarimento sui tributi.

E' inoltre proseguito l'aggiornamento delle proprietà immobiliari, tramite ricerche catastali mirate, in modo da garantire una maggiore equità contributiva. A tal fine si sono acquisiti dagli Uffici Tecnici Erariali i dati censuari in formato numerico, in modo da poterli elaborare per via informatica. Si è anche realizzato un sistema di costante aggiornamento con consultazione delle variazioni di proprietà presso le Conservatorie dei Pubblici Registri Immobiliari. Si sono registrate ben 35.541 volture.

Il collegamento telematico con l'Ufficio Tecnico Erariale ha consentito di accedere alle

banche dati del Catasto per gli ordinari controlli e visure, direttamente dalla sede del Consorzio; analogo collegamento telematico è stato attuato con le banche dati delle Camere di Commercio, per ottenere i dati dei codici fiscali delle persone giuridiche. Grazie a questa potenzialità, a seguito della sottoscrizione, da parte del Consorzio, di una convenzione con l'Agenzia del Territorio ed il Comune di Cittadella, è stato istituito uno sportello decentrato del Catasto, che facilita notevolmente i cittadini nelle consultazioni di questo tipo.

L'attuazione delle nuove norme sulla riscossione dei tributi ha comportato il controllo e la rettifica di oltre 6.000 indirizzi, operazione fondamentale per il recapito degli avvisi di pagamento.

E' stato approvato dalla Giunta Regionale del Veneto, con delibera n° 259 del 9 febbraio 2001, il nuovo Piano di Classifica previsto dalla L.R. 25/1996. La sua attuazione è stata avviata secondo le seguenti fasi: acquisto dall'U.T.E. dei fogli di mappa del catasto terreni e, ove esistenti, del catasto fabbricati, nonché i relativi dati censuari catastali aggiornati in formato numerico; digitalizzazione dei fogli di mappa del catasto terreni e fabbricati, georeferenziazione nel sistema Gauss Boaga, per la corretta sovrapposizione alla carta tecnica regionale; allineamento di tutte le informazioni disponibili esistenti nella banca dati catastale dell'U.T.E. con la banca dati consorziale e con la cartografia catastale realizzata; ripristino, nella banca dati consorziale, delle partite 1 (particelle urbanizzate) e 5 (strade) con la relativa superficie di pertinenza; comparazione, per foglio di mappa, delle particelle terreni urbanizzate ed inserimento nella banca dati consorziale delle particelle terreni su cui insistono i singoli fabbricati. L'operazione ha consentito non solo di porre le basi per l'attuazione del Piano di Classifica, ma per un notevole aggiornamento della base catastale e quindi la minimizzazione delle incongruenze prima presenti ed il recupero di numerosi fabbricati non ancora censiti. Si è avviata l'estensione del lavoro a tutto il comprensorio, che comporta una notevole mole di lavoro ma anche un significativo risultato finale.

E' stato inoltre necessario approntare i coefficienti e le aliquote del nuovo piano di classifica, con espansione dell'archivio terreni e fabbricati alla totalità delle informazioni catastali, in modo da emettere i ruoli dell'anno 2002 secondo i nuovi criteri.

Anche quest'anno sono stati inviati a tutti gli utenti irrigui i turni orari di irrigazione tramite servizio Postel; in passato la consegna di tali biglietti veniva svolta a mano, da parte del personale di sorveglianza, il che comportava un certo impegno. Nell'ottica di modernizzazione dei servizi si ritiene che attraverso l'invio per posta si sia ottenuto un

migliore risultato.

### ***Attività cartografica.***

Per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale - strumento che prevede una cartografia gestita al computer associata ad un archivio di informazioni sui corsi d'acqua e sulle numerose opere in gestione - la cartografia informatizzata delle reti idrauliche realizzata dal Consorzio è stata messa a disposizione di tutti gli Enti locali del comprensorio, molti dei quali l'hanno già acquisita, così da rendere la collaborazione con gli Enti sullo stesso territorio più elastica, consentendo un maggiore scambio di informazioni.

E' inoltre continuata la ricerca di dati e la disaggregazione degli stessi, sia per quanto concerne i dati descrittivi che quelli cartografici, con contestuale inserimento dei dati ricavati e qualificati nell'archivio computerizzato. In particolare, sono stati implementati il censimento degli scarichi ed il censimento delle pompe per l'irrigazione di orti e giardini; si è acquisita l'ortofoto digitale del comprensorio in scala 1:10.000, si è inserita nell'archivio la cartografia digitale realizzata per l'alveo del fiume Brenta da Mignano a Limena, oggetto di un volo eseguito nel mese di maggio 2000.

Il S.I.T. ha costituito, inoltre, in numerose occasioni, un valido supporto alla progettazione e alla stessa gestione consorziale.

La creazione della rete informatica di collegamento di tutti i computer della sede consente la visualizzazione delle cartografie e delle informazioni del S.I.T. a tutti gli uffici consortili.

### ***Attività amministrative.***

Tra le attività amministrative, si citano l'approvazione, da parte del Consiglio consorziale, del nuovo Statuto, del nuovo regolamento della disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria, e del nuovo Bilancio, secondo i modelli omogenei predisposti dalla Regione per tutti i Consorzi del Veneto, e le conseguenti applicazioni da parte degli uffici consortili. In particolare, la Giunta ha predisposto il Piano Esecutivo di Gestione, individuando i Centri di Responsabilità, come previsto dal nuovo Statuto.

Gli 11.464 numeri al protocollo dell'Ente e le 398 delibere di Giunta e Consiglio testimoniano dell'attività particolarmente intensa.

### ***Studi.***

Si è proseguita l'iniziativa per svolgere con altri Enti (Autorità di bacino, Regione, Province, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università di Padova, Enti acquedotto) uno studio dettagliato sui problemi delle magre e delle piene del fiume Brenta. La prima parte di questo studio era già stata completata nel 2000 con il finanziamento del Ministero del Lavoro; la seconda parte è stata conclusa nel 2001. Al proposito si è provveduto a stampare gli atti del convegno tenutosi il 23 novembre 2000 presso la sede del Consorzio, dal titolo "*Studio sulla gestione delle acque di un bacino idrografico del Veneto*".

E' continuata la collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la dinamica delle grandi masse, al quale il Consorzio ha fornito tutti i dati idrologici in suo possesso.

Il Consorzio è stato interessato anche da numerose Tesi di Laurea, da parte di studenti di varie Facoltà universitarie. Gli argomenti hanno riguardato soprattutto gli aspetti territoriali, idraulici, irrigui ed ambientali; i principali elementi presi a riferimento in tale ambito sono stati il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale e il Sistema Informativo Territoriale.

Si citano in particolare le seguenti tesi:

- Luca Carniello: "*Modellazione matematica dei fenomeni di inondazione del territorio posto in adiacenza ai fiumi del sistema idrografico Brenta-Bacchiglione*", Università di Padova, Facoltà di Ingegneria, relatore prof. ing. Luigi D'Alpaos.
- Anna Cosi, Giovanna Lodi: "*Quali alternative al Parco per il medio corso del Brenta? Prospettive di tutela attraverso una gestione partecipata*", Università di Venezia, Facoltà di Architettura, relatrice prof. Anna Marson.
- Cristina Marconato: "*Un paesaggio culturale dell'alta padovana: evoluzione dell'ecotopo a prato stabile nei territori del Medio Brenta*", Università di Padova, Facoltà di Scienze Biologiche, relatore prof. Gianumberto Caravello.
- Massimo Gnesotto: "*Progetto di razionalizzazione irrigua nella collina vicentina in zona pedemontana tra il fiume Brenta e il torrente Laverda, nei comuni di Pianezze e Marostica*", Università di Padova, Facoltà di Agraria, relatore prof. ing. Mario Aristide Lenzi.

### ***Energia.***

L'energia elettrica consumata per l'uso degli impianti consorziali (oltre 6.700.000 kWh) è stata assoggettata al nuovo sistema tariffario imposto dall'Autorità per l'Energia a partire dal 1 gennaio 2001. L'applicazione nelle tariffe di un coefficiente di gradualità ha consentito di contenere per l'anno 2001 l'incremento dei prezzi, dovuto all'eliminazione dei benefici attribuiti ai Consorzi di bonifica. Pertanto la spesa complessiva, a fronte di analoghi consumi, è allineata con quella del precedente anno 2000.

In questo scenario, l'attenzione del Consorzio è rivolta ad ogni iniziativa atta al contenimento dei costi energetici. In detta direzione si colloca il progetto – presentato in Regione per il finanziamento – per la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso il Centro Operativo di Carmignano di Brenta, della potenza di circa 11 kW, a parziale compensazione dei consumi di tale Centro.

### ***Sicurezza sul lavoro.***

In applicazione dei disposti del D.L. 626/1994, è continuata l'attività di messa a norma dell'impiantistica e delle macchine consorziali, con l'aggiornamento della verifica dei rumori (L. 277/1991), con la valutazione dei rischi del nuovo Centro Operativo di Carmignano e la valutazione dei rischi di incendio della sede e dei principali magazzini.

### ***Formazione.***

Personale dipendente ha partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento:

- Corso per la realizzazione di Siti Internet, tenuto dal 25 gennaio al 30 gennaio per 30 ore, organizzato dalla società Modi Nuovi di San Martino di Lupari (Pd) (1 persona).
- Corso operativo, tenuto dal 25 maggio al 9 giugno per 30,5 ore, organizzato dalla Regione Veneto, ASL n° 15 (7 persone).
- Corso sull'esecuzione e contabilità dei lavori pubblici, tenuto dall'8 giugno all'11 giugno per 2 giornate, organizzato dal Centro Studi Amministrativi Alta Padovana (3 persone).
- Corso di comunicazione con l'utenza, tenuto dal 6 novembre al 14 novembre per 12 ore, organizzato dalla società Manage Consulting Int. di Limena (14 persone).

- Corso sul programma “Access 2000 base ed avanzato”, tenuto dal 13 novembre al 23 novembre per 24 ore, organizzato dall’Unione Veneta Bonifiche (2 persone).

Si è inoltre partecipato ai seguenti seminari e convegni:

- Convegno “*I piani per la sicurezza idraulica dei bacini dell’alto Adriatico*”, tenutosi a Venezia il 2 marzo, organizzato dall’Autorità di bacino dell’Alto Adriatico e dall’Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
- Seminario di studio “*Il Piave: natura, storia e condizione attuale del fiume*”, tenutosi a Mogliano Veneto il 9 marzo, organizzato dal Centro Internazionale Civiltà dell’acqua.
- Incontro “*Ciclo dell’acqua, acque di pioggia, condotte per acqua potabile, condotte fognarie*”, tenutosi a Padova il 9 marzo, organizzato dall’Ordine degli ingegneri e dall’Associazione Idrotecnica Italiana.
- Tavola rotonda “*Rischio idraulico*”, tenutasi a Padova il 19 marzo, organizzata dal Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova in collaborazione con la Provincia di Padova.
- Conferenza “*Le acque sotterranee nella pianura tra il Piave ed il Brenta*”, tenutasi a Castelfranco Veneto il 28 marzo, organizzata dal Lions club.
- Dibattito “*Brenta, un territorio da valorizzare*”, tenutosi a Piazzola sul Brenta l’11 aprile, organizzato dal Comune di Piazzola.
- Convegno “*Sviluppo e salvaguardia idraulica del territorio: norme, vincoli e problemi*”, tenutosi a Conegliano il 19 aprile, organizzato dall’Ordine degli Ingegneri di Treviso e dai Consorzi di bonifica del Piave.
- Tavola rotonda “*il recupero del Bacchiglione e le sue rive*”, tenutasi a Saccolongo il 25 aprile, organizzato dal Comune di Saccolongo.
- Conferenza/dibattito “*Il fiume Brenta dalle sue sorgenti al suo sbocco in Adriatico, una pianificazione per la tutela e la valorizzazione*”, tenutosi a Padova l’8 giugno, organizzato da Italia Nostra.
- Incontro “*intorno al Piave: incontri, confronti, visioni e scenari per il futuro del*



*fiume*”, tenutosi a Nervesa della Battaglia il 13 luglio, organizzato dal Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua.

- Convegno “*l’agricoltura nel terzo millennio, risorsa per l’uomo e per l’ambiente*”, tenutosi a Grumolo delle Abbadesse il 13 settembre, organizzato dal Comune di Grumolo e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Vicenza.
- Convegno “*Area del Medio corso del fiume Brenta. Presentazione dello studio preliminare sullo stato di fatto. Prime proposte progettuali*”, tenutosi a Padova il 21 settembre, organizzato dalla Provincia di Padova.
- Convegno “*Il governo delle acque*”, tenutosi a Venezia il 9 novembre, organizzato dall’Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.
- Presentazione del progetto “*Impianto Nuovo Altanon*”, recupero di un ex impianto idroelettrico, tenutosi a Belluno il 15 novembre, organizzato dall’Erga S.p.A. e dal Comune di Santa Giustina.

Il Presidente ed il Direttore hanno partecipato, insieme ad altri presidenti, amministratori e dirigenti dei Consorzi di bonifica del Triveneto, ad un viaggio studio in Portogallo. L’occasione è stata molto utile per conoscere le modalità di gestione delle acque in altre realtà europee e quindi per la conoscenza e lo scambio delle esperienze. In particolare si è visitato il cantiere di una diga in costruzione (diga dell’*Alqueva*), che sarà il bacino artificiale più grande d’Europa, un Consorzio di irrigazione locale (della *valle do Sorraia*), che pratica, tra i vari tipi di adacquamento, anche i più moderni sistemi a goccia, un parco ambientale (parco dell’*Arrabida*), associato a marchi di qualità su prodotti tipici locali, l’area expo di Lisbona con le sue innovative costruzioni, il Laboratorio nazionale di ingegneria civile di Lisbona con annesso campo prove idrauliche su modello e la vicina Università.

Sabato 22 settembre la Giunta ed il personale del Consorzio si sono recati ad una visita al bacino montano del Brenta. Si sono visionate la diga del Corlo e la centrale idroelettrica di Arsiè, accompagnati dall’ing. Angelo Nasso dell’Erga S.p.A..

Il Consiglio Consorziale si è recato il 18 ottobre ad una visita alle opere di accumulo e di filtrazione dell’Acquedotto della Romagna, ed in particolare alla diga di Ridracoli. La visita è stata di notevole interesse per valutare come in realtà territoriali differenti siano emerse

problematiche della risorsa idrica molto simili a quelle che si stanno verificando ora nel bacino del Brenta e per considerare quali soluzioni e quali modelli di gestione siano stati applicati in tali situazioni.

Il Consorzio ha offerto la possibilità ad alcuni studenti di effettuare i seguenti *stage* di formazione:

- dal 2 al 15 luglio della studentessa Federica Lessio, dell'Istituto Tecnico per ragionieri "Giacinto Girardi" di Cittadella;
- dal 12 settembre al 21 novembre del geometra Marco De Polli, nell'ambito del corso per *"tecnico esperto nella progettazione e gestione del territorio con competenze in ingegneria naturalistica"*, attività di formazione professionale della Regione Veneto nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

### ***Informazione.***

Il Consorzio ha ricevuto numerose visite da parte di delegazioni di esperti e studiosi desiderosi di conoscere la realtà dell'Ente e le modalità di gestione operata dal Consorzio di Bonifica.

Si citano in particolare le seguenti visite: delegazione dell'Associazione Nazionale delle bonifiche dell'Ungheria, il 27 aprile; Consiglio di Amministrazione e Comitato Scientifico del Centro Studi Brenta, il 2 maggio; delegazione di tecnici di vari paesi, accompagnati dal prof. P. Fabbri dell'Università di Padova, il 21 maggio; l'ingegnere capo del Genio Civile di Vicenza, il 22 maggio; il 24 settembre una delegazione di laureati in materie ingegneristico-ambientali dell'America Latina, accompagnati dall'A.R.P.A.V., nell'ambito del programma regionale relativo *"all'attuazione di iniziative di scambi giovanili sul tema della protezione, educazione e formazione ambientale verso alcuni paesi dell'America Latina"*; il 22 ottobre una delegazione dei Consorzi di bonifica Atesino e Piana Rotaliana, del trentino, interessati al Catasto Consortile, alla redazione del nuovo Piano di Classifica e a come avviene la gestione delle paghe; il 28 novembre l'assessore regionale per le politiche del territorio, Antonio Padoin, a cui è stata illustrata la problematica della risorsa idrica del fiume Brenta e del suo acquifero sotterraneo; il 7 dicembre una delegazione dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza, a cui è stata illustrata l'attività del Consorzio e che è stata accompagnata a visitare le principali opere consortili.

Si citano inoltre le visite di numerose scolaresche, interessate in particolare al nodo idraulico di San Lazzaro a Bassano del Grappa ed ai principali impianti e manufatti consortili, sia di bonifica che di irrigazione.

Si sono svolte numerose riunioni, sia per illustrare l'attività del Consorzio, che per cercare delle soluzioni a problemi specifici di bonifica e irrigazione.

In particolare si citano alcuni interventi a convegni e conferenze:

- Conferenza: *“Problematica delle falde acquifere e delle risorgive nel bacino del Brenta”*, tenutasi il 1 febbraio, organizzata dal Rotary Club di Vicenza, relatore il Direttore.
- Illustrazione del nuovo Piano di Classifica, Cittadella, 15 febbraio, sede consorziale, relatore il Direttore.
- Convegno: *“La salvaguardia dei corsi d'acqua: un dovere per tutti”*, Chiuppano, 24 febbraio, organizzato dalla Provincia di Vicenza, relatore il Direttore.
- Conferenza pubblica sulle attività del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta, Nove, 30 marzo, organizzato dalla biblioteca comunale di Nove, relatori Presidente, Direttore e Capo Ufficio Catasto e S.I.T..
- Convegno: *“L'acqua, una risorsa per tutti”*, Onara, 20 maggio, organizzato dal Comitato Parco Palude di Onara, relatore il Presidente.
- Conferenza pubblica sulle attività del Consorzio di bonifica Pedemontano Brenta e sulla bozza di accordo di programma con il Comune di Camisano per la tutela della rete idraulica minore, Camisano Vicentino, 18 giugno, relatori Direttore e Capo Ufficio Esercizio.
- Convegno: *“Percorsi comuni per la tutela dell'ambiente e di agende 21 locali”*, Rubano il 13 ottobre, organizzato dal Comune di Rubano, relatore il Presidente.
- Convegno: *“I progetti per la valorizzazione del territorio del Medio Brenta”*, Piazzola sul Brenta il 5 novembre, organizzato dal Comune di Piazzola, relatore il Presidente.
- Incontro per illustrare l'attività del Consorzio e le principali problematiche di gestione della risorsa idrica, Vicenza il 4 dicembre, organizzato dalla Quarta

Commissione Consiliare della Provincia di Vicenza, relatori il Presidente, il Direttore ed il Capo Ufficio Esercizio.

Si è inoltre organizzato il Convegno “*Leptosirosi: da malattia occasionale a malattia professionale?*” il 23 novembre, presso la sede del Consorzio. In tale occasione è stato presentato un progetto predisposto dal Consorzio con la collaborazione di un gruppo di esperti, medici e veterinari, per lo svolgimento di un’indagine epidemiologica sulla leptosirosi nel proprio comprensorio. Questo studio, attraverso una metodologia scientifica, dovrebbe determinare un sistema operativo avente come scopo finale il monitoraggio del territorio a garanzia di una sempre maggiore attenzione alla salute della popolazione.

Con numerose amministrazioni comunali si sono tenuti appositi incontri per illustrare le attività del Consorzio e avviare alcune collaborazioni per la soluzione di problematiche idrauliche.

Si è collaborato con le emittenti “Bassano TV” e “TVA Vicenza” nell’ambito di alcuni servizi televisivi sulla realtà della bonifica.

Si segnala, in particolare, la partecipazione del Consorzio alla trasmissione televisiva “Report” di RAI 3 sul fiume Brenta, trasmessa in data 11 febbraio 2001.

Sulla stampa locale sono stati pubblicati numerosi articoli sulle attività più significative dell’Ente (vedasi rassegna stampa, in appendice).

Si è più volte aggiornato il sito illustrativo dell’attività del Consorzio in *Internet*.

Si è partecipato alle seguenti iniziative con degli appositi *stand* espositivi dell’attività consortile e delle problematiche della risorsa idrica:

- “Mostra dell’artigianato e delle attività produttive del destra Brenta”, tenutasi a Carmignano di Brenta nel periodo 29 aprile - 1 maggio;
- Festa della palude di Onara, tenutasi ad Onara il 19 e 20 maggio;
- Rassegna “*Ecos - Quarta rassegna dell’ecologia, ambiente e sicurezza*”, tenutasi a

Mussolente nel periodo 25 maggio - 4 giugno.

- Manifestazione “*Storia, tradizione, agricoltura*”, tenutasi a Cittadella il 7 ottobre.

In questa ultima occasione si è svolta l'inaugurazione dell'intervento di ingegneria naturalistica svolto dal Consorzio sul fossato delle antiche mura di Cittadella

Il Consorzio ha fornito collaborazione per l'ormai tradizionale l'iniziativa “*Lungo le vie del latte, per conoscere i caseifici, le aziende e il territorio dell'alta padovana*”, organizzata dalla Camera di Commercio di Padova, tenutasi il 14 ottobre.

Si è avviata un'iniziativa nelle scuole, attivando un concorso a premi dal titolo: “*Vie d'acqua nel mio paese; presenze da vivere e far rivivere*”, con scadenza nel 2002.

Al fine di far riflettere i giovani sull'importanza che la presenza dell'acqua riveste per il territorio, sulla sua funzione strutturante il territorio stesso, sulla sua valenza quale risorsa naturale, il Consorzio Pedemontano Brenta propone agli studenti di prendere in esame un corso d'acqua presente nel proprio ambiente - fiume, torrente, roggia, canale artificiale e aree limitrofe come zone umide, invasi, laghetti, ecc.- e di sviluppare il tema dato scegliendo tra vari aspetti: l'analisi della evoluzione storica, l'individuazione di valenze naturalistiche e ambientali, la valorizzazione di siti artigianali e protoindustriali, l'evidenziazione del ruolo svolto nello sviluppo economico dell'area e dei mutamenti nella destinazione d'uso delle acque, la formulazione di ipotesi di ripristino e conservazione ambientale, la raccolta di toponimi, modi di dire, tradizioni, leggende, racconti e quant'altro abbia attinenza con il vissuto personale e della popolazione del luogo.

### **3. Risorse finanziarie.**

Si riepilogano qui di seguito le risorse finanziarie riscosse nel 2001.

#### **3.1. Contributi ordinari.**

Vista l'abrogazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso" per le esattorie, a seguito di recenti disposizioni normative, alla data di presentazione della presente relazione non sono ancora disponibili i dati definitivi sulla contribuzione effettivamente riscossa. Si riportano quindi le previsioni tratte dal bilancio preventivo.

- contributo di bonifica:
  - terreni                               £. 2.268.000.000;
  - fabbricati                           £. 3.301.000.000;
- contributo irriguo:                   £. 5.469.000.000;
- contributi vari:                     £. 671.000.000;
- contributo manutentorio regionale: £. 490.860.000.

#### **3.2. Contributi straordinari.**

Sono stati acquisiti finanziamenti per la realizzazione delle opere descritte al paragrafo 2.2.. Tali finanziamenti sono stati emessi in relazione agli stati di avanzamento, in corso di esecuzione dei lavori.

*Allegato:*

*Programma analitico degli interventi manutentori, Consuntivo 2001*

Cittadella, li 8 febbraio 2002

IL DIRETTORE  
- ing. Umberto Niceforo -

CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA

*Rassegna stampa*

*2001*